

La Provincia di Lecco

FEEdS

Un lavoro corale con le istituzioni per il grande evento

I saluti Sul tema del 2021 "Ciò che fa bello il mondo" il sostegno convinto di enti pubblici e Fondazioni per aiutare anche questa seconda edizione

Le istituzioni del territorio e della città partecipano con interesse e passione al Lecco Film Fest. Regione Lombardia sostiene e promuove da sempre le manifestazioni culturali di rilevanza regionale. Per dare continuità ad un evento culturale che sta diventando un punto di riferimento per il territorio lecchese Regione Lombardia contribuisce alla realizzazione della seconda edizione del Lecco Film Fest - "Ciò che fa bello il mondo" - del quale condivide lo spirito e il tema.

«Quando il territorio si mostra attivo con proposte di alto livello che si distinguono sia per il contenuto sia per il linguaggio utilizzato poiché propongono una narrazione che unisce diverse forme d' arte - dichiarano il sottosegretario alla presidenza di Regione Lombardia Antonio Rossi e i consiglieri regionali Mauro Piazza e Antonello Formenti - non possiamo che augurarci che la città e i cittadini rispondano attivamente alla riflessione per un arricchimento culturale complessivo che vada oltre le tre giornate del Lecco Film Fest».

Lecco c' è Grande adesione a questa manifestazione c' è anche da parte del Comune di Lecco. «Per il secondo anno Lecco si trasforma in capitale del cinema - ha sottolineato il sindaco di Lecco Mauro Gattinoni - Dopo il grande successo della prima edizione, nel weekend dal 29 luglio al 1° agosto, la nostra città promuove la cultura riempiendosi di angoli di arte, invitando cittadini e turisti a scoprire il nostro territorio e le bellezze che lo caratterizzano.

Un' edizione, quella del 2021, che ci accompagna nell' uscita dal periodo più difficile della nostra contemporaneità e ci invita a cogliere "Ciò che fa bello il mondo", a partire dallo sguardo dell' universo femminile. Un Lecco Film Fest che non è solo cinema ma anche arte, teatro e musica. Un' occasione, infine, per i nostri giovani: a questo proposito desidero ricordare il laboratorio di scrittura creativa per il cinema e la TV, dedicato agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori, che Palazzo delle Paure ospiterà per la durata del festival. Ringraziando Confindustria Lecco e Sondrio e **Fondazione Ente** dello **Spettacolo** quali promotori di questa seconda edizione, auguro a tutti i partecipanti un buon Lecco Film Fest di cultura, incontro e tanta bellezza».

L' economia Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco, ha voluto sottolineare il valore dell' iniziativa ed espresso il proprio ringraziamento a tutti i promotori: «Quando l' anno scorso la Giunta è stata chiamata a valutare la partecipazione dell' **Ente** camerale alla manifestazione,



La Provincia di Lecco

FEdS

abbiamo capito che, seppur rischiosa a motivo del particolare momento che stavamo attraversando, si trattava di una occasione di rilancio da non perdere. E tale si è rivelata. Lecco Film Festival ha guardato avanti, ha offerto a tanti, anche giovani, una possibile via per affrontare le difficoltà. Ancora una volta si è rivelato vincente lavorare insieme per un obiettivo comune».

Il sociale Da parte sua, Maria Grazia Nasazzi, presidente della **Fondazione** comunitaria del Lecchese si chiede: «Cos' è "ciò che fa bello il mondo" se non uomini e donne costruttori di relazioni, alleanze, che cercano di fare del bene in modo dignitoso, generoso e didattico?».

La **Fondazione** è proprio una compagnia che provoca attraverso il semplice gesto del donare. «Ognuno di noi - continua Maria Grazia Nasazzi - è domanda e risposta per sé e per gli altri: così nasce la corresponsabilità che non ci lascia mai indifferenti alle povertà e va oltre la comunità civica di appartenenza. La parola "comunitaria" dà senso e contenuto alla **fondazione** stessa e al territorio "Lecchese". Fondazioni comunitarie, quindi, come soggetti di regia territoriale e di piattaforma per ricostruire attraverso l' identità un' appartenenza spalancata a tutto e a tutti, in un virtuoso pluralismo culturale».